

## LÈGGERE POESIE

Chi  
da una poesia  
si aspetta la salvezza  
dovrebbe piuttosto  
imparare  
a leggere poesie

Chi  
da una poesia  
non si aspetta alcuna salvezza  
dovrebbe piuttosto  
imparare  
a leggere poesie

*Erich Fried*

**Erich Fried** (Vienna1921 - Londra 1988). Profeta dell'indignazione, fuggito a Londra nel 1938 di fronte all'incalzare delle armate tedesche, ci ha lasciato un repertorio amplissimo contraddistinto dalla sobrietà del dettato e dalla spontaneità del verso: dalle liriche d'amore e di gioco a quelle d'impegno civile, tese a denunciare l'ingiustizia ovunque e a cercare senza tregua la voce della speranza.

## OHIMÈ! O VITA!

Ohimè! O vita! Per queste domande sempre ricorrenti,  
per la folla infinita di infedeli, per le città piene di sciocchi,  
per il mio continuo rimproverarmi, (poiché chi è più sciocco di me  
e più infedele?)

Per gli occhi invano assetati di luce, per gli oggetti perfidi, per la  
lotta sempre rinnovata,  
per gli scarsi risultati di tutti, per le sordide folle che vedo attorno  
a me avanzare con fatica,  
per gli anni inutili e vuoti di coloro che rimangono, con il resto di  
me avvinghiato,  
la domanda, ohimè! Così triste, così ricorrente - cosa c'è di buono  
in tutto questo? Ohimè! O vita!

[Risposta] Che tu sei qui - che la vita esiste, e l'individuo,  
che il potente spettacolo continua, e tu puoi contribuire con un  
verso

*Walt Whitman*

**Walt Whitman** (Long Island 1819 – New Jersey1892). Poeta del cosiddetto verso libero, cantò davvero la società di uomini liberi che avrebbe potuto nascere nel Nuovo Mondo. Sempre a contatto con gli umili, lui, fattorino, tipografo, insegnante, carpentiere, controllato e censurato, celebrò sempre gli uomini degni e liberi, senza distinzione di razza e sesso, uguali e uniti dalla fratellanza e dalla carità.